



The Man Behind the Throne (2013)

Dietro un grande artista ... ce n'è un altro. Ritratto di Vincent Paterson, maestro iconografo.

Un film di Kersti Grunditz con Vincent Paterson, Bonnie Story. Genere Documentario durata 58 minuti. Produzione Svezia 2013.

La storia artistica di Vincent Paterson che vanta tra le sue creazioni la memorabile coreografia di Smooth Criminal di Michael Jackson.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Chi è Vincent Paterson? Forse converrebbe chiedersi chi sarebbero Michael Jackson e Madonna senza di lui. Ballerino, regista e coreografo tra i più inventivi dell'era contemporanea, Paterson ha insegnato a Madonna ad usare il corpo, consacrandola ad icona del pop con il Blond Ambition Tour, ha portato il teatro nella coreografia dei videoclip musicali ("Smooth Criminal", per fare un esempio), ha inventato la mossa del cavallo dei pantaloni, che tanto ha fatto nella caratterizzazione del personaggio provocatorio di entrambi gli artisti. Ma Paterson è anche l'uomo dietro i sogni in musica di Selma in "Dancer in the Dark", è un'opera lirica (Manon) e persino l'acrobazia più maestosa del Cirque du Soleil. Ed è proprio l'allestimento di "Viva Elvis", lo show monumentale con cui gli artisti canadesi hanno voluto omaggiare la vita e l'opera del re del rock, che ha offerto a Kersti Grunditz l'occasione per questo ritratto che porta alla ribalta chi ha fatto del retroscena il suo luogo naturale.

Per la prima volta, il coreografo si racconta con generosa disponibilità alla videocamera, intrecciando la vicenda artistica con l'autobiografia, nello stesso modo in cui, facendo lezione, ama raccontare, intersecandole, la storia dei suoi incontri professionali con la storia della danza. Lo show su Elvis si mescola così con il lutto per la recente scomparsa di Michael Jackson ma anche con un'inquietudine personale che fa pensare a Paterson che quello potrebbe essere il suo testamento artistico, una sorta di All That Dance, prima del ritiro dalle scene.

Dal ricordo del primo palcoscenico, vale a dire il cortile di casa dove da bambino dirigeva i coetanei nei giochi in costume, attraverso la rigida scuola cattolica, dove ammette con tenera ironia di aver appreso se non altro il gusto della teatralità, fino al presente, e cioè al debutto di Elvis sul palco più grande di tutto il Nord America, il protagonista del documentario sorprende per l'impermeabilità all'esibizionismo che lo contraddistingue, pur avendo passato tutta la vita tra le star. Il suo genio creativo, responsabile di successi senza confronti, è superato solo dalla sua modestia, evidente come un tatuaggio, croce o salvezza che sia.

Il film, solidale, si mantiene su un tono a dir poco low profile, domestico anziché mondano, davvero dietro le quinte, ideale per raccontare la persona Vincent Paterson anziché il personaggio.